

lia seeuramente senza scorta di là de Adda, et mag-  
giornente perchè hessendo in quelli lochi, si potria  
129 facilmente pigliar con qualche modo Trezo et Leco,  
che saria cosa molto al proposito per tutto, et *maxime* per lo bergamasco, benchè per mio parere  
vorria che tutti li exerciti unitamente stasseno fermi  
qua, fino che fusse totalmente expedito il tutto in  
questa Lombardia, et di poi procedere ad expedir  
il resto per Italia. Et così credo la Illustrissima Si-  
gnoria non haveria tanta spesa, quanta forsi haverà  
a restar sola a questa expeditione di qua; pur al  
voler del prefato monsignor di Lutrech non si  
può altro. Io spero bene, et all'uno modo et all'al-  
tro le cose procederano bene. Altro non ho che  
dire etc.

*A dì 14.* La matina per tempo fo *lettere di campo da Pavia, del procurator Pexaro, di 11, hore 4.* Come quel zorno hessendo stato con monsignor illustrissimo di Lutrech et parlato in-  
sieme, et come Milan era sotto sopra et gran ca-  
restia, fo remesso un'altra fiata in consulto se'l  
dovea passar Po col suo exercito et andar a Roma.  
Et ditte le raxon *hinc inde, ut in litteris, tandem* Sua Excellentia concluse *omnino* voler par-  
tirse, et si dice partirà diman, ma l'exercito è tutto  
confuso. Scrive che rasonando, Lutrech li disse: « ben  
si volemo tuor l'impresa di Milan, che ordine avè  
vù di la polvere, et altre cose bisogna a voler an-  
dar sotto Milan? » Esso Procurator rispose: « Vostra  
Excellentia termini pur di tuor la ditta impresa, che  
del tutto si potrà parlar et far provision ». El qual  
Lutrech disse, al tutto si voleva partir, et cusi  
quelli altri soi capi etc.

*Di Bergamo, di sier Nicolò Salomon et sier Vicenzo Trun rectori, di 12.* Con avisi havuti  
del castelan di Mus, con le zente l'ha bavia hauto do  
castelli del stato di Milan a quelli confini, quali se  
tenivano per spagnoli, chiamati Ulzinat et Brevio.

*Di Crema, del Podestà et Capitanio vidi lettere dì 12.* Come li lanzinech, che erano in Pi-  
zигатон passati Po, par siano stà svalisati et in Pi-  
zигатон el signor Duca nulla ha trovato dentro,  
però che tutto era stà portà via. El Duca pre-  
ditto doman partiva di Lodi per andar a Pavia in  
campo.

129\* *Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, dì 12.* Come il signor duca di Milan da mattina si  
partiria et lui insieme per campo, per andar a tro-  
var monsignor di Lutrech. Scrive di la morte li a  
Lodi del signor Sforzin Sforza cuxip del Duca,

stato amalato alcuni zorni, la qual malattia ha im-  
pedito l'andata del Duca a Pavia.

*Da Brexa, vidi lettere di 12, particular.* Come in quel zorno era stà fatto le exequie di do-  
mino Cesare da Martinengo molto grande et hono-  
rate in la chiesa di San Barnaba, dove fu fatto uno  
pulpito alto, torniato di panni negri alli scalini, et  
di sopra di veluto negro con le sue arme, et la  
chiesa tutta fornita di panni negri con le arme. Vi  
andono li rectori, zoè el Podestà per esser il Capi-  
tanio ammalato, a ditte exequie.

*Di Bassan, di sier Marco da chà da Pe-  
xaro podestà et capitano, di . . . . .* Con  
avisi hauti di Trento, et per alcuni venuti che a Ma-  
ran si feva provision di biave per zente doveano  
venir, et si dicea per tutto per calar in Italia.

Vene l'orator di Franzia, monsignore di Baius,  
el qual ave audientia con li Cai di X.

Vene l'orator di Milan, et notificò il partir farà  
il Duea per campo.

*Di sier Piero Lando capitano zeneral da  
mar, da Caxopo vene lettere di 21, hore 4 di  
notte.* Come era li aspettando tempo di levarsi.

In questa mattina, fo ditto per la terra che li  
Esteler mercadanti todeschi di Fontego havia hauto  
trata di formenti di Alemagna per questa città stara  
100 milia, havendo donà ducati 10 milia al principe  
Ferdinando.

In questa mattina in Rialto fo aperto et princi-  
piato questo lotto dato a Zuan Manenti di ducati 12  
milia, del qual la Signoria tocca ducati 5000, et  
messo molti belli arzenti per precio etc.

(Stampa)

*Lotto nuovo.*

130

El se dichiara, come la Illustrissima Signoria ha  
concesso a io Zuan Manenti, de fare uno lotto over  
ventura de ducati 12000, ne li quali è incluso una  
provisione, over intrata de ducati 250 all'anno per  
anni 20, che sono ducati 5000, da esser pagati al  
novo Monte del subsidio, principiando a pagare a  
dì primo Marzo, et adì primo Septembrio proximi  
venturi, et successive di anno in anno ogni sei  
mesi la mità, ita che in anni 20 saranno compili  
de pagare ditti ducati 5000. Con questa expressa  
condition et modo contenuta ne la parte, che al  
tempo de dicte paghe Marzo et Septembrio al ditto  
Monte non possi esser pagato alcuno, nè paga al-  
cuna *quomodocumque et qualitercumque* se prima  
non è pagate le page de ditta provision o in-  
trata a quello che li sarà patron, et così de tempo